

Crisi Komatsu: la Cisl si appella alle banche

il mattino di Padova — 19 aprile 2009 pagina 23 sezione: CRONACA

Un accordo straordinario con le banche del territorio per bloccare i pagamenti degli interessi sui mutui alle famiglie colpite dalla cassa integrazione annunciata alla Komatsu. E' di forte impatto sociale, oltre che economico, l'appello lanciato dal segretario della Cisl padovana, Adriano Pozzato, agli istituti di credito che gravitano sul Comune di Este, dove ha sede della più grande azienda meccanica della provincia. Il colosso giapponese, che produce macchine per la movimentazione della terra, ha chiesto il blocco della produzione per 250 lavoratori destinati alla cassa integrazione straordinaria per un periodo di ben due anni, e il sindacato è preoccupato per le conseguenze che questa decisione comporta sulla qualità della vita delle tante famiglie coinvolte. Il leader cislino parla chiaro: «Qui siamo di fronte a una cig che interesserà centinaia di lavoratori, fino ad arrivare addirittura a 600», afferma Pozzato «e si tratta di persone con un mutuo o un affitto sulle spalle, perciò non ci sono altre vie d'uscita: care banche, dovete capire che in questo momento le famiglie vanno sostenute. Sono i vostri correntisti, i lavoratori ora in cassa integrazione e con lo stipendio decurtato. Perciò chiediamo alle banche dell'Estense di trovare un accordo e sospendere con effetto immediato i pagamenti dei mutui di questi lavoratori e, ovviamente, anche gli interessi per tutti i due anni». Un patto simile è stato siglato da poco nei Comuni del Camposampierese, dove però solo due banche su 12 hanno sottoscritto la convenzione anti-crisi. L'obiettivo della Cisl è stimolare le amministrazioni di Este e dintorni ad aprire un tavolo con gli istituti di credito locali per raggiungere questo obiettivo. Secondo Pozzato, «Le banche non sono istituti o aziende avulse dal territorio. Anzi, devono mettersi in testa che rappresentano un'agenzia sociale straordinaria e devono riversare sul territorio la loro utilità a sostegno degli operai in difficoltà. E' questione di responsabilità sociale». Infine, il dirigente sindacale plaude alla deputata leghista Paola Goisis, che ha annunciato un'interrogazione parlamentare per richiedere l'intervento del ministero del Lavoro: «E' giusto, questa crisi ci deve vedere uniti al di là del colore politico». (Massimo Nardin)